Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre

Band: - (2019)

Heft: 73

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 18.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

LA SCUOLA

La scuola; l*a schéla* a Verscio e Cavigliano, la *scöla* a Tegna. Il vocabolo *scuola*, tra le sue svariate accezioni, indica in modo particolare due entità, ben distinte. Una nobile, direbbe qualcuno - la scuola con la S maiuscola - cioè quell'istituzione educativa che da secoli, in svariate forme - inizialmente per pochi eletti, poi per il popolo (anche se questo traguardo non è ancora stato ovunque raggiunto) – ha il compito di trasmettere alle nuove generazioni i fondamenti della cultura cui appartengono, di istruirle, di formarle, ma soprattutto di educarle. L'altra, la scuola con la s minuscola, ma non per questo meno nobile, cioè l'edificio in cui concretamente si svolgeva e tuttora si svolge l'attività di docenti – uomini e donne – che si prendono a cuore la formazione e l'educazione dei giovani, dalla scuola dell'infanzia alle scuole medie, per rimanere nel settore della scuola obbligatoria, ma anche oltre, perché formazione ed educazione non possono arrestarsi, non possono avere un termine nella vita di ciascuno di noi.

Sin dall'Ottocento, basta leggere i verbali delle sedute dei Municipi o delle Assemblee dei nostri Comuni, le autorità si sono preoccupate e date da fare per trovare un locale o un edificio sul territorio (non solo nel nucleo del villaggio, ma anche nelle piccole frazioni, se fosse stato necessario), dove si potessero raggruppare attorno a un maestro bambini, ragazzi e adolescenti per insegnare e trasmettere loro il sapere, ma soprattutto per educarli e creare così dei cittadini, pronti ad assumersi le loro responsabilità nell'ambito della società civile.

È di questa seconda accezione del termine *scuola* che tratta la pagina odierna dei *Néss dialètt.*

mdr

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

Nomi

Asilo ..... *Scuola dell'infanzia*
banch a pradèla ..... *banco con sedile*
banch di stinéi ..... *banco riservato agli allievi negligenti*
basnáu ..... *scolaro smemorato*
bocascíón ..... *chiacchierone*
bachièta ..... *bacchetta*
calamaiéra ..... *vassoio porta calamaio e penna*
calimaa *(Tegna e Cavigliano:* **calamaa***)* ..... *calamaio*
campanèla ..... *campana che chiamava gli allievi a scuola*
carta carbón ..... *carta copiativa*
carta sorbént ..... *carta assorbente*
carta dal Tisígn ..... *carta geografica del Ticino*
carta sciuga ..... *carta assorbente*
cartèla ..... *cartella, borsa scolastica*
caselinn ..... *tavola pitagorica*
castiamatt ..... *maestro*
castíi ..... *castigo, punizione*
cestígn dala carta ..... *cestino per rifiuti cartacei*
ciaciarón ..... *chiacchierone*
cumpass *(Tegna:* **compass***)* ..... *compasso*
culóo ..... *matite colorate*
dagh una lezzión ..... *castigare*
detòo ..... *dettato*
diségn biluchíd ..... *disegno a più colori*
esám ..... *esame*
faa i còmpit ..... *eseguire i compiti*
fagh sú i urécc ai quadèrni ..... *stropicciare i quaderni*
fédro *o* **astucc** ..... *astuccio*
féi inscignòo ..... *foglio o quaderno imbrattato d'inchiostro*
forbisígn ..... *forbicina*
fruasinèta *(Tegna:* **froasinèta)** ..... *forbicina*
gèss ..... *gesso*
góma ..... *gomma*
góma da lapis ..... *gomma per matite*
góma da l'inchiòstru ..... *gomma per cancellare l'inchiostro*
guzzalapis ..... *temperino per matite*
inchiòstru ..... *inchiostro*
inchiòstru da Spagna ..... *inchiostro ricavato da una fitolacca (pianta dell'inchiostro)*
lapis cun la cupèta ..... *matita con salvapunte*
lapis guzz ..... *matita appuntita*
lapis mócch ..... *matita spuntata*
lavagna a vòlta ..... *lavagna girevole*
lavór feminíl ..... *lavoro femminile*
leóna ..... *tipo di carta di formato grande e senza righe*
lésg ..... *leggere*
lesgiú ..... *letto*
leteròo ..... *istruito*
librètt di nòtt ..... *libretto scolastico*
libro da scríu ..... *quaderno*
libro cui urécc ..... *libro stropicciato*
normalígn ..... *studente della scuola normale*
palotoliér ..... *pallottoliere*
parpée ..... *foglio*
passegiada ..... *passeggiata scolastica*
pèna ..... *penna*
pèna da scurbatt ..... *penna da disegno*
pèna d'òca ..... *tipo di penna (penna d'oca)*
pèna stilográfica ..... *penna stilografica*
penígn ..... *pennino*
penígn a manina ..... *pennino a forma di mano*

Allievi a Verscio nel 1920

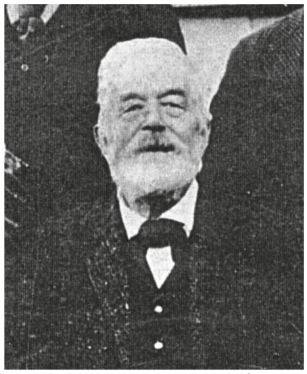
penígn da otón	*pennino d'ottone*
penígn da ram	*pennino di rame*
penígn d'azzál	*pennino d'acciaio*
pensieritt	*pensierini*
piducitt	*scarpe per la ginnastica*
portamócc	*tubetto in metallo porta punte (di riserva)*
portapènn	*portapenne*
quadèrno a bruta	*quaderno per la minuta*
ricreazzión	*pausa, ricreazione*
riga	*riga*
sabiígn	*polverino, aggeggio con coperchio forato contenente sabbia finissima, usata come asciugante degli scritti*
scaldabanch	*scolaro negligente*
scarabociaa	*scarabocchiare*
sciampa da léura	*tampone per asciugare lo scritto*
scricc	*scritto*
scríu	*scrivere*
scríu manzígn	*scrivere con la mano sinistra*
scussaa da schéla	*grembiule nero*
sfoiaa il libru	*sfogliare il libro*
schéla	*scuola*
schéla magiór	*scuola maggiore*
schéla minór	*scuola elementare*
silabari	*sillabario, primo libro scolastico*
spugn	*spugne per pulire la lavagna*
studiaa	*studiare*
tambórn	*bambino lento nel comprendere*
tapa	*duro di comprendonio*
temperígn	*temperamatite*

Filastrocca

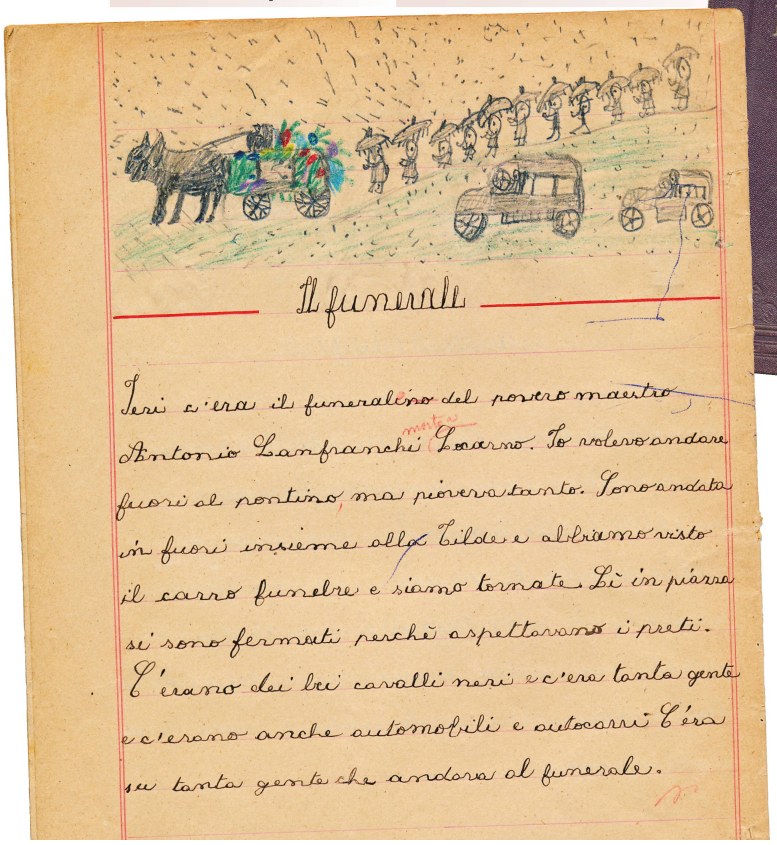
A, bé, cé,	*A, bi, ci,*
il maèstru u vò i danée,	*il maestro vuole i soldi,*
il me pá u n gh'a mía,	*mio padre non ne ha,*
tò sú i libri e scapa vía	*prendi i libri e scappa via.*

Detti e modi di dire

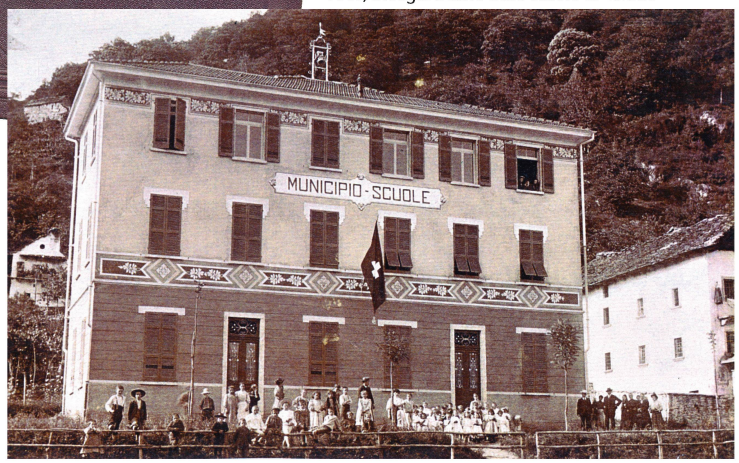
Da una rava a s pò mía tiraa fòra sangh	*Detto di allievi duri di comprendonio*
Fiéi cuntaditt, scarp gròss e scervéi fign	*Figli di contadini, scarpe grosse e cervelli fini*
La s créd la mula dal Papa	*Si crede superiore agli altri scolari*
Lassas mangiaa i libri dala vachia	*Non aver voglia di studiare (Verscio e Cavigliano)*
L'unich ch'o gh sint mía l'è il quadèrno ch'o gh'a sú i urécc.	*L'unico sordo è il quaderno con le "orecchie"*
Méi un asan víu che un scenziád mért	*Meglio un asino vivo che uno scienziato morto*
Nassù cul libru in magn	*Predisposto naturalmente allo studio*
Purtaa a chiá l'asan	*Non essere promosso*
Se gn'è mía int a s pò mía tirann fòra	*Se non c'è niente dentro non si può pretendere di cavarne qualcosa*
Scaldaa i banch	*Non applicarsi negli studi*
Scríu a sciampa da galina	*Avere una brutta scrittura*
Scussaa da schéla négro par scund i miséri	*Grembiule nero usato dalle famiglie povere che non avevano a disposizione bei vestiti*
Ti rivi simpro dòpo la cóa dal merluzz	*Capisci le cose sempre in ritardo*
Tròpp savèe u fa sapaa	*Non sempre il sapere paga*
Val pisséi la prática dala gramática	*Vale più la pratica che l'apprendimento*
Végh tant saa in zuca	*Essere intelligente*
Tsè guzz	*Non sei intelligente, sei un ignorante*
Tsè un cióla	*Sei un buono a nulla*
Tsè indré cóme un car da rèff	*Non sei all'altezza della Situazione*



Franci Giuseppe, maestro e sindaco



Il funerale

Ieri c'era il funeralino del povero maestro Antonio Lanfranchi (maestro) Locarno. Io volevo andare fuori al pontino, ma pioveva tanto. Sono andata in fuori insieme alla Tilde e abbiamo visto il carro funebre e siamo tornate. Lì in piazza si sono fermati perchè aspettavano i preti. C'erano dei bei cavalli neri e c'era tanta gente e c'erano anche automobili e autocarri. C'era su tanta gente che andava al funerale.

1907, inaugurazione della scuola di Verscio